



Tra mare e cultura

La cosa bella di Senigallia è che non ha bisogno di puntare su di un solo elemento per essere: è come una pietanza così ricca e nutriente che sarebbe impossibile ricondurre ad un solo ingrediente principale. Certo, si potrebbe parlare della bellezza del suo litorale, della sua spiaggia accogliente e del suo mare pulito. Tuttavia fermarsi a questo dato significherebbe non rendere giustizia agli altri tratti del volto della nostra città, non meno attraenti e suggestivi. Significherebbe dimenticare lo splendore delle nostre piazze e monumenti, la vocazione all' accoglienza della nostra gente, la ricchezza dei musei, l'eccellenza della nostra tavola. Vorrebbe dire non dare conto fino in fondo della qualità della vita "made in Senigallia".

Cosa vedere

La Rotonda: un sogno tra mare e terra



Dagli anni '30 e '40 l'impronta turistica di Senigallia diventa sempre più marcata grazie anche alla Rotonda a Mare. Come i Portici Ercolani e più tardi il Foro Annonario erano stati scenario ideale per i traffici economici e gli scambi commerciali, allo stesso modo la Rotonda diventa il tempio nel quale officiare il moderno rito del tempo libero e il culto dell'intrattenimento. Per numerosi decenni la Rotonda è stata per tutti i senigalliesi luogo di incontro e di socialità, piacevole occasione di intrattenimento, simbolo della vitalità artistica e culturale della città. Riaperta nel 2006 la Rotonda sa ora coniugare e fondere all'interno

dello stesso spazio le funzioni di intrattenimento e di promozione turistica dell'intera regione.

Rocca Roveresca



Fulcro delle difese a mare, l'attuale edificio è il risultato della sovrapposizione di strutture difensive succedutesi nei secoli. Nella sua attuale configurazione fu voluta da Giovanni Della Rovere che utilizzò i grandi architetti di Federico da Montefeltro, Luciano Laurana e Baccio Pontelli.

Palazzo del Duca

Progettato per Guidubaldo II intorno alla metà del secolo XVI da Girolamo e Bartolomeo Genga, il palazzo è impreziosito al suo interno dallo splendido soffitto a cassettoni dipinto da Taddeo Zuccari.



Palazzetto Baviera

Fu eretto per volontà di Giovanni Giacomo Baviera contemporaneamente alla Rocca. All'interno si ammirano splendidi stucchi risalenti al 1590, opera del celebre plastificatore urbinato Federico Brandani.



Foro Annonario

Armoniosa struttura neoclassica in laterizio a pianta circolare, il Foro Annonario è stato costruito nel 1834 su disegno dell'architetto Pietro Ghinelli. Sede storica del mercato cittadino, il Foro diventa d'estate il suggestivo scenario di spettacoli e concerti.

Portici Ercolani

Costeggiano la riva destra del Misa con una suggestiva sequenza di centoventisei arcate in pietra d'Istria. Vennero costruiti per accogliere i tanti mercanti che giungevano in città in luglio in occasione della celebre fiera franca della Maddalena.

Chiesa della Croce

La chiesa si presenta all'esterno con sobri caratteri di stile tardo rinascimentale, in contrasto con lo sfarzoso interno barocco. Visitandola si può ammirare la celebre Deposizione di Federico Barocci.

Chiesa e Convento Santa Maria delle Grazie

Poco fuori città sorge il complesso conventuale disegnato da Baccio Pontelli su commissione di Giovanni Della Rovere. La chiesa venne invece completata più tardi nel 1684. Al suo interno da segnalare una Madonna e Santi, splendida tavola del Perugino, databile intorno al 1490.

Andar per musei

Museo di storia della mezzadria Sergio Anselmi



Ha sede in un'ala del Convento di Santa Maria delle Grazie (fine sec. XV). Documenta i caratteri del lavoro e della vita del mezzadro marchigiano dall'Ottocento fino agli anni Sessanta del Novecento con oltre 2000 oggetti disposti a tema in trenta ambienti espositivi. Ingrandimenti di fotografie dei primi del Novecento e tempere di Vittorio Ottavio Giuliani con scene di vita contadina accompagnano il visitatore lungo il percorso. In mostra permanente è la collezione di fotografie di Mario Giacomelli su lavoro agricolo e paesaggio agrario donata dal maestro senigalliese nel 1978.

Area archeologica La Fenice

Nel 1989, durante l'esecuzione dei lavori di fondazione del nuovo teatro La Fenice, sono venute alla luce importanti strutture di età romana cui si affiancano reperti esposti in quella sede.

Museo Pio IX



Il Museo espone molti cimeli e testimonianze della vita di Giovanni Maria Ferretti, divenuto Papa nel 1846 con il nome di Pio IX e proclamato Beato nell'anno giubilare 2000.

Pinacoteca diocesana d'arte sacra

Le sue splendide sale custodiscono opere di Federico Barocci, Andrea Lilli, Giovanni Andrea Donducci, Ercole Ramazzani, Camilla Guerrieri, Palma il Giovane, Giovanni Anastasi e altre prestigiose testimonianze artistiche dal XVI al XIX secolo.

Fondazione Rosellini

La "Fondazione Rosellini per la letteratura popolare" trae origine dalla collezione privata del suo fondatore che, circa 30 anni fa, cominciò la paziente ed instancabile ricerca di quei volumi e dispense di letteratura popolare che oggi costituiscono un patrimonio bibliografico unico ed insostituibile.

Museo d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia

A partire dal 1953 e sotto la guida di Giuseppe Cavalli cresce una giovane ed appassionata generazione di artisti senigalliesi che concepiva la fotografia come una creazione, tra questi Ferruccio Ferroni e Mario Giacomelli si affermarono all'interno del Gruppo Misa. Il progetto di Senigallia come città della fotografia si sta attuando attraverso tre filoni principali di interventi. In primo luogo si è lavorato per sviluppare la potenzialità di Senigallia ad ospitare mostre dei grandi maestri. Un altro obiettivo verso il quale si lavora è quello di attirare e promuovere talenti fotografici, riservando la massima attenzione verso tutto ciò che di nuovo si muove nel panorama artistico nazionale ed internazionale; e poi naturalmente c'è la grande eredità artistica e culturale di Mario Giacomelli. Attraverso le esposizioni delle sue foto nelle principali città del mondo (il 2007 è stato l'anno del grande tour americano della civica collezione Giacomelli con esposizioni a Los Angeles, Chicago e New York) riusciamo non soltanto a valorizzare l'opera di uno dei maestri della fotografia di tutti i tempi, ma anche a veicolare l'immagine di Senigallia nel mondo.

Gli impianti sportivi

La pratica sportiva è in continua espansione, praticata a tutte le età e parte integrante della quotidianità di adulti e bambini; per questo Senigallia si è dotata di numerosi impianti (utilizzati anche da sportivi stranieri) che vanno dallo stadio alla nuova piscina, dal palasport alla nuova pista di pattinaggio, dalla pista d'atletica al palazzetto del tennistavolo, fino a tutte le pratiche sportive legate alla spiaggia e al mare.

Capitale del gusto



Un quotidiano nazionale ha citato Senigallia fra le capitali della ristorazione italiana; grazie ai suoi valenti chef, la città compare più volte quando si stilano le classifiche dei primi ristoranti italiani. E fra i cento e più locali cittadini, almeno una quarantina compaiono nelle più note guide all'ospitalità. Il segreto di tanto successo si deve ad una scuola alberghiera di chiara fama e indubbio prestigio e a un'offerta che risponde alle richieste di tutti i tipi di pubblico: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il gourmet trova delizie inedite, alla famiglia non mancano i menù gustosi ed economici, il pesce è fresco ed invitante



ma chi non lo ama può gustare i buoni cibi di campagna.

I nostri prodotti tipici



Senigallia, città di mare, trova le sue radici gastronomiche nel pescato quotidiano dell'Adriatico: alici, sardine, sgombri, suri, triglie, moscardini, seppie, sogliole, pannocchie, cefali, vongole, cozze. La grigliata e il fritto misto dell'Adriatico sono i due piatti della tradizione marinara sempre presenti sulla tavola senigalliese; sontuoso il brodetto senigalliese: la vera ricetta dei "portolotti" prevede l'utilizzo di ben 13 diversi tipi di pesce, lentamente cucinati. Saporita e naturale la "cucina di terra". Tra i piatti della tradizione contadina l'oca arrosto, la gustosissima porchetta lentamente cotta al forno a legna e insaporita con finocchio selvatico, la pizza con il formaggio, il ciambellino. Senigallia ha anche una lunga tradizione olearia. Le colline prospicienti il mare sono infatti particolarmente vocate per la coltivazione dell'ulivo, da cui si ricava un apprezzatissimo olio. Sulle colline prospicienti Senigallia si producono degli ottimi vini quali il Lacrima di Morro D'Alba, il Verdicchio e il Bianchetto.

Summer Jamboree



Dal 30 luglio al 7 agosto il Summer Jamboree, festival internazionale dedicato alla musica e alla cultura dell'America anni '40 e '50, tinge di swing e rock & roll l'intera città. La cultura degli anni d'oro del rock & roll chiama a raccolta a Senigallia rocker e ammiccanti pin up rigorosamente vestiti vintage, coppie e famiglie, curiosi ed esperti a bordo di lucidissime Chevrolet e truck d'epoca aperti alla brezza estiva. Durante le giornate del festival non è difficile incontrare in città Renzo Arbore.

Festa della musica

Senigallia è una delle città che aderisce alla Festa della Musica Europea, per questo, all'inizio dell'estate, musicisti, professionisti e dilettanti invadono festosamente piazze, strade, musei, cortili e giardini per portare il linguaggio universale della musica nei luoghi dove quotidianamente si intrecciano le relazioni di coloro che vivono nella comunità locale.